

BADIA E LENDINARA



Arrivano otto botteghe nell'abbazia di Badia

E' STATO presentato dal sindaco Gastone Fantato, dall'ingegner Claudio Giarola e da Terenzio Zanini di Coop Service, il progetto per la rinascita dell'Abbazia. L'ingegner Ettore Vio ha cercato di interpretare lo spirito dell'antico monastero per individuare gli spazi adatti per insediare gli artigiani. Nell'area del 'brolo', verranno attuati interventi che porteranno alla realizzazione di otto botteghe. La settimana prossima il progetto sarà approvato dalla giunta per essere

presentato in Regione entro il 31 marzo. La Regione è intervenuta con un contributo di 614 mila euro, il resto è a carico del Comune. «Abbiamo richiesto — dice Fantato — un contributo alla Fondazione della Casa di Risparmi di Pd e Ro». Ci vorranno 12-15 mesi per i lavori e per aggiudicare gli spazi per l'artigianato con bando entro dicembre 2012, è previsto un canone di locazione.



Tante le domande dei ragazzi

Lecture ad alta voce Lusia pensa ai bimbi

NEI GIORNI scorsi nella scuola dell'infanzia 'De Amicis', a Cà Zen, Lusia, si è svolto un incontro sulla lettura rivolto a genitori ed educatori. Promotrici della serata le insegnanti della scuola dell'infanzia Barion, Piccinini, Rigon e Scagnolari. Relatrice: Maria Grazia Barella. Tema: 'Come, quando e perché leggere ai bambini'. La relatrice ha sottolineato l'importanza di leggere a voce alta ai piccoli, perché crea abitudine all'ascolto, aumenta i tempi di attenzione del bambino e stimola l'intelletto.



L'ingresso nella scuola media

LENDINARA L'EX RUGBISTA TRA I BANCHI DELLE MEDIE. PIOGGIA DI AUTOGRAFI

Mete, corse e mischie furibonde Andrea incanta i ragazzi della scuola

— LENDINARA —

MOLTO POSITIVO l'incontro che ha coinvolto i ragazzi della scuola media di Lendinara e Andrea Scanavacca ex rugbista e dirigente sportivo italiano il cui ruolo era quello di mediano d'apertura. Il giocatore è stato legato per tutta la sua carriera sportiva alla città di Rovigo, nella cui prima squadra militò dal 1991 al 2008. E la sua carriera non ha avuto solu-

zione di continuità a parte due stagioni (nel Rugby Roma e nel Calvisano). Andrea Scanavacca con 3.368 punti è certamente il miglior realizzatore della storia del campionato italiano di rugby. L'atleta vanta inoltre undici presenze e 49 punti nella Nazionale

italiana e tre partecipazioni al Sei Nazioni. Dopo il ritiro è divenuto direttore sportivo del Rovigo. Ha raccontato la sua storia di campione del rugby, Andrea Scanavacca. Una storia affascinante, di spot e di vita.

MA I RAGAZZI hanno colto soprattutto la sua comunicatività, la sua chiarezza, la sua determinazione nel dare consigli di vita alla stessa stregua che nello spiegare i segreti dell'sport e la disciplina che la pratica sportiva sa insegnare ad ogni ragazzo. Insegnamenti che servono poi a far diventare i piccoli atleti, uomini dai saldi principi e pieni di tenacia. Oggi Scanavacca è entrato nello staff dirigenziale del Rovigo, del quale è direttore sportivo. I ragazzi della scuola hanno attorniato l'ex rugbista e hanno voluto a tutti i costi l'autografo del campione, che ha saputo creare un rapporto diretto con gli studenti. Andrea ha parla-

to al loro cuori di giovani che saranno chiamati a fare scelte di vita importanti, che ha saputo scendere dal piedistallo del podio per diventare uno di loro. Presente alla manifestazione anche l'assessore provinciale allo sport, Leonardo Raito. Tante anche le doman-

de e forte la curiosità suscitata nei piccoli allievi che hanno chiesto un po' di tutto. Il rugby suscita infatti una forte passione tra i giovani, soprattutto ragazzi. Che sono attratti dalla forza degli atleti e dalle capacità tecniche e strategiche che le squadre mettono in campo. Uno sport che viene da lontano, ma che raccoglie sempre maggiori consensi.

c. g.



Andrea Scanavacca attorniato dagli studenti



Durante le 'lezioni' non vola una mosca

LENDINARA POCHE BANDIERE, SU UN FORUM FORTI CRITICHE DELLA GENTE AL COMUNE

La città di Garibaldi si dimentica dell'Italia

— LENDINARA —

LENDINARA, paese che celebra ogni anno un personaggio centrale dell'Unità d'Italia come Giuseppe Garibaldi, proponendo da molti anni nel giorno della Festa della Repubblica una ricostruzione dell'arrivo a Lendinara, per la Festa dei 150 anni del Paese non si è data per nulla da fare. Non c'è stata alcuna celebrazione da parte delle autorità e passeggiando per il centro cittadino sembrava un giorno come un altro. In tutte le città italiane sono stati in molti ad esporre orgogliosi le bandiere alle finestre delle proprie case e

lungo le strade e nelle piazze i colori preponderanti sono stati ovviamente il rosso, bianco e verde. Questo giovedì invece, entrando in Piazza Risorgimento, l'unica bandiera che si vedeva svolazzare era la solita, un po' avvolta dal vento, quella del municipio che rimane appesa durante tutto l'anno. A fare compagnia a quest'unico simbolo ce n'era un'altra, di dimensioni più ridotte, esposta dalla Pro loco a Palazzo Pretorio. E' questa la sintesi dei commenti che sono stati raccolti nel forum online di Lendinara da alcuni cittadini hanno sollevato la questione e espresso il proprio pensiero: «A Lendinara abbiamo vissuto l'umiliante silenzio

dell'amministrazione. Solo una timida e solitaria bandierina dell'Italia, esposta all'ingresso della Pro Loco, — dice un utente — 'urlava' ai lendinaresi attoniti che oggi è il 150° dell'Unità d'Italia». Questa era una delle rare occasioni in cui doveva essere festeggiata un'Italia unita, una festa fortemente voluta dal Presidente della Repubblica per rievocare sentimenti di appartenenza che stanno scomparendo. Era una festa che doveva essere celebrata al di là di qualsiasi ideale politico o differenza razziale e che invece a Lendinara è stata, purtroppo, sprecata.

Giada Toso